

Sulla stampa di Domenica 17 maggio 2020

Notizie e dati generali

- Repubblica – Annalisa Cuzzocrea - **Contro i dubbi di Speranza il pressing Regioni-imprese E il premier allenta il rigore** - Si è trovato davanti a un bivio Giuseppe Conte. E quel bivio ha deciso di attraversarlo assumendosene tutta la responsabilità. Il presidente del Consiglio ha lasciato da parte gli avvertimenti degli scienziati, la prudenza del responsabile della Salute Roberto Speranza, la tattica suggerita da alcuni ministri, e ha scelto di dare retta a quei governatori che gli hanno portato i timori delle imprese. Le paure di chi, per rispettare i protocolli mai su bar e ristoranti, è certo di non riuscire a riaprire. Dei balneari che, per rispettare la distanza prescritta tra un ombrellone e un altro (5 metri), rischiano di perdere il 70% di fatturato. Una scelta e una scommessa che preoccupano il comitato tecnico scientifico. «*Con il distanziamento ridotto a un metro, con la riapertura dei confini già il 3 giugno* - avverte uno degli esperti - *c'è il rischio che un nuovo picco di contagi arrivi già prima dell'estate*». Ma il Consiglio dei ministri di venerdì ha segnato una svolta irreversibile: quella di un Paese che deve convivere col virus, rischiando di vedere il suo indice di contagio salire. Scommettendo sulla possibilità del sistema sanitario di reggere, grazie al potenziamento delle terapie intensive.
- Sole 24 ore – Mar. B. - **Al via il Dpcm delle riaperture Dal 3 giugno i voli con l'Europa** - Il calendario. Riaperti i collegamenti anche con l'area Schengen e Gran Bretagna. Da domani ripartono negozi, bar e ristoranti. Dal 25 piscine e palestre. Dal 1S giugno anche teatri, cinema e spettacoli e c'è l'ipotesi ripresa dei voli verso le destinazioni extra-Ue. Gran parte d'Italia rimasta chiusa dopo la fine del lockdown dello scorso 4 maggio riaprirà da domani. Negozi, bar, ristoranti, pizzerie, gelaterie, pasticcerie, parrucchieri, centri estetici alzeranno le serrande dove possibile lunedì, così come musei e biblioteche e riprenderanno oltre agli allenamenti sportivi di gruppo (calcio compreso) anche le funzioni religiose. Ma grazie al nuovo Dpcm firmato ieri dal premier Conte - che segue di 24 ore il decreto legge che ha fornito la cornice - accelerano anche le restanti aperture.

Europa-Mondo

- Corriere della Sera – Federico Fubini - **Dalla Svezia all'Olanda Così 5 Paesi frenano sul fondo per la ripresa** - Da Recovery Fund varrà 700-800 miliardi: 250 di trasferimenti diretti ma condizionati. Le risorse per gli investimenti nelle imprese ridotte di 5 volte a 50 miliardi - *“In cinque non fanno la popolazione dell'Italia, contano per un decimo di quella dell'Unione europea e un sesto del suo reddito. Eppure sono l'ostacolo più grande nella più grande delle tragedie. Olanda, Austria, Danimarca, Finlandia e Svezia, in ordine di sprezzante intransigenza, sono emerse in queste settimane a Bruxelles come le grandi riduttrici: schierate a colpi di veti per rendere il più piccolo e inutile possibile ciò che va sotto il nome di Recovery Initiative, in realtà un arcipelago di programmi che dovrebbero formare la risposta europea alla più profonda e imprevedibile recessione in tempo di pace. Non solo questi cinque Paesi riescono a contenere e sfilacciare i contorni di questo pacchetto per l'Unione europea che, ormai è chiaro, sarà un bel po' sotto i mille miliardi”*.
- Repubblica – Carlo Bonini - **Il virus e i segreti di Wuhan** - È una drammatica storia di allarmi ignorati, di medici messi a tacere e di informazioni censurate. Un lungo filo che tiene insieme Asia, Europa, Usa e che ricostruisce la sequenza degli eventi a partire dal novembre scorso. È il racconto-inchiesta sul nuovo coronavirus - di Carlo Bonini (coordinamento e testo), Cosimo Cito (Roma), Anass Ginori (Parigi), Antonello Guerrera (Londra), Tonia Mastrobuoni (Berlino), Federico Rampini (New York), Filippo Santelli (Pechino) - Sessantacinque giorni hanno cambiato la storia del mondo. Tra il 17 novembre del 2019 e il 20 gennaio del 2020, la Cina viene contagiata da un nuovo tipo di coronavirus - sarà ribattezzato Sars-Cov-2 - di cui tace o comunque ritarda informazioni che, probabilmente, avrebbero modificato il corso della pandemia, il suo diffondersi su scala planetaria e, in ogni caso, concesso un maggiore tempo di reazione a quei Paesi che ne sarebbero stati investiti. Questo è il racconto dei momenti chiave di quei sessantacinque giorni.
- Corriere della Sera – Paolo Valentino - Intervista ad Armin Laschet (ministro-presidente del Nord Reno-Vestfalia) - **«Perché Berlino vuole che Roma sia più forte» - «La Germania vuole un'Italia forte Il Mes? Servono strumenti nuovi»** - Il governatore, favorito per il dopo Merkel: *«Dobbiamo essere grati alla cancelliera»* - **Pensa che il governo tedesco debba fare di più per aiutare i Paesi dell'Europa del Sud a superare la crisi economica provocata dal coronavirus?** *«Il nostro è stato un atto umanitario. Bisognava aiutare l'Italia, come parte della solidarietà europea. In quel momento non sapevamo neppure se i nostri ospedali avessero la capacità necessaria. Nonostante questo, pensavo di dover fare qualcosa per i nostri amici. La crisi del covid-19 ha paralizzato la nostra Europa. E ora la dobbiamo rimettere in piedi. La questione decisiva è in che modo torneremo a una vera comunità europea. Per questo dobbiamo riaprire confini e far funzionare di nuovo l'area Schengen”*.
- Espresso – Alessandro Aresu – **Lo scontro USA-Cina: così il virus esaspera la lotta per l'egemonia** – La debole Europa è un'arena per il confronto. Un mercato cruciale appetito dalle due superpotenze
- Sole 24 ore – Peter Gregor Schimtz - **Intervista a George Soros: «L'Europa è a rischio, servono bond perpetui»** - Finanziere, miliardario e filantropo, George Soros è uno dei più strenui difensori del sistema di valori su cui si fondano le società democratiche, liberali e aperte. Un modello che fino a qualche anno fa sembrava inscalfibile e che oggi si trova sotto attacco, sia dall'interno che dall'esterno. **Soros, lei è stato testimone di molte crisi. Il Covid-19 può essere paragonato a qualcuna di esse?** *“No, questa crisi è unica. Si tratta di un evento senza precedenti e che sta mettendo in serio pericolo la sopravvivenza della nostra civiltà”*. **Sarebbe stato possibile prevenire la crisi se i governi fossero stati più preparati?** *“Di pandemie di malattie infettive ne abbiamo avute sin dai tempi della peste bubbonica. È sorprendente che i Paesi fossero*

così impreparati a un evento come questo". **Questa crisi cambierà la natura del capitalismo?** "Non torneremo al punto in cui eravamo quando la pandemia è iniziata, questo è certo. Male certezze finiscono qui, tutto il resto è aperto".

- Sole 24 ore – Attilio Geroni - **Consensi record per la Merkel** - Leader autorevole. Pragmatismo ed efficacia nella lotta Ipoteca sulla successione. Lo smalto ritrovato le permetterà al virus hanno ridato alla cancelliera la popolarità del 2013 di pilotare la corsa, ancora aperta, alla leadership della Cdu - Aiuti ai comuni, scontro nella *Grosse Koalition*. Il ministro delle Finanze tedesco Olaf Scholz (Spd) ha presentato un piano di aiuti per i comuni, alle prese con il crollo delle entrate fiscali. Mala Cdu di Angela Merkel dissente e potrebbe non appoggiarlo in Parlamento.
- Stampa – Anna Zafesova - **Da Trump a Bolsonaro, autocrati sull'orlo di una crisi di nervi** - Putin contestato e deriso, Bolsonaro perde il controllo del suo governo I leader populistici hanno dimostrato incapacità, nella gestione della crisi.

Italia. Confronto politico-istituzionale sulle decisioni riguardanti la crisi

- Repubblica – Lavinia Rivara - Intervista a **Elisabetta Casellati**: "**La confusione tra Dpcm e ordinanze ci complica la vita**" - Casellati: "*Grave il conflitto tra Bonafede e Di Matteo Il Csm deve fare chiarezza*" - «Non sono le critiche costruttive ad alimentare l'euroscetticismo, ma le incertezze dell'Ue di fronte ai rischi di recessione». Elisabetta Casellati tiene il punto sul suo recente messaggio alla Germania che ha fatto fibrillare la diplomazia italo-tedesca. Ma, assicura il presidente del Senato, non c'è «nessun sentimento ostile» nei confronti di Berlino" - I rapporti tra i due popoli attraversano una fase difficile come testimonia il sondaggio di Ilvo Diamanti su Repubblica. Non crede però che la crescita di un sentimento ostile verso Berlino rischi di allontanarci dall'Europa, rafforzando euroscetticismi e sovranismi? «Non ci sono sentimenti ostili verso nessuno. C'è solo la capacità di capirsi. Non sono le critiche costruttive o i richiami al sogno europeista ad alimentare l'euroscetticismo, ma le incertezze dell'Unione europea di fronte alla recessione economica. Bisogna intendersi sui termini. A mio avviso, in questo momento, europeismo e sovranismo sono concetti usati spesso in modo ambiguo. Chi mette il proprio Paese davanti all'Europa e le leggi nazionali davanti a quelle comunitarie non gioca certamente tra le fila degli europeisti. In ogni caso, l'Europa vince solo se sa essere coesa, risoluta e celere nel dare risposte.
- Giornale – Antonella Aldrighetti - Intervista a **Pierpaolo Sileri**: «**La Sanità torni a livello centrale Pochi test? Mancano in tutta Europa**» - Il viceministro della Salute avverte: «Per paura del virus molte persone non si sono curate. Ora nessuno va lasciato indietro» - «L'emergenza Covid ha portato alla luce tutti quei nodi che il sistema sanitario nascondeva da anni. Siamo davanti all'evidente necessità di modificare l'architettura del servizio sanitario nazionale con un occhio attento al regionalismo differenziato», taglia corto il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, quando esplicita quello che va fatto in fretta per l'intero comparto assistenza della Penisola. «Sanità pubblica e prevenzione vanno riportate a livello centrale mentre occorre potenziare il territorio già in capo alle Regioni».
- Sole 24 ore – Alessandro Galimberti - **Scudo penale ai medici, tre ipotesi sul tavolo** - Allo studio una disposizione che salva dal processo ma non dall'indennizzo Nelle altre ipotesi la responsabilità viene limitata a casi dolosi oppure in caso di colpa grave – “Cancellata con un tratto di penna dai primi decreti emergenziali, la questione della limitazione della responsabilità medica per i morti da Covid 19 è destinata a tornare presto sul tavolo tecnico dei ministri della Giustizia e della Salute. Non fosse altro che per regolare un tema ora travolto dalla tragicità degli eventi - con la soglia dei 30 mila decessi ampiamente superata - ma destinato probabilmente a divampare una volta usciti dal picco emergenziale. Del resto le statistiche delle cause per responsabilità medica già in tempi di "pace", e soprattutto l'utilizzo molte volte strumentale dell'azione penale in cerca di risarcimenti, suggeriscono di affrontare il punto di caduta post Coronavirus prima di ritrovarsi una situazione ingestibile sotto molteplici punti di vista”.
- Corriere della Sera – Claudio Bozza - Intervista a **Stefano Bonaccini**: “**Rischiamo uno scontro sociale. Nessuno si opponga ai miliardi del Mes**” - Venerdì, tra governatori, è scattato il tutti contro tutti. Poi, da presidente della Conferenza delle Regioni, come ha convinto gli altri colleghi a seguirla, per di più siglando un documento che ricalca le linee dell'Emilia-Romagna? «Davanti alla proposta di Conte ci siamo detti: "Abbiamo una occasione unica per dimostrare di saper trovare una sintesi". Poi a un certo punto è arrivato il "Iodo Toti", per tenere tutto insieme. Devo ringraziare i miei colleghi e il governo, e il premier che ci ha messi alla prova. Trovare un'intesa, davanti a tante differenze geografiche e politiche, è stato un bel momento». Il premier vi ha di fatto riconosciuto un'autonomia differenziata. Però con un altolà marcato: se la situazione peggiorasse scatterà di nuovo il lockdown. **Ha timori?** «Bisogna avere fiducia, ma contemporaneamente essere pronti alle situazioni peggiori. E quindi anche a richiudere quanto necessario».
- Giornale – Chiara Giannini - **Dubbi del Copasir su Immuni "Dati degli italiani a rischio"** - Anche un fondo riconducibile ai cinesi possiede quote di Bending Spoons: allarme per la privacy, per possibile spionaggio e manipolazione dei dati a scopo politico, militare o commerciale. Il Copasir “non intende entrare nel merito della scelta del governo”, ma nella relazione firmata dal **presidente Raffaele Volpi**, spiega che «l'unico dato da dover immettere nella App dovrebbe essere un codice anonimo risultante dall'effettuazione di un tampone». La norma peraltro sul punto «non chiarisce qual è il soggetto titolato ad inserire nella App tale codice e non definisce controlli e disposizioni in ordine a quale sia la conseguenza di un alert».
- Fatto quotidiano – Marco Palombi - **Intervista a Francesco Boccia** - Boccia al Fatto: "Se i contagi risalgono si richiude" – “Allora, adesso si riapre e si controllano i dati ogni giorno: se superiamo i livelli di guardia i presidenti saranno obbligati a chiudere e, se non lo fanno, dovremo farlo noi. Se invece, come speriamo, la situazione migliora, allora si apre ulteriormente. Non inviare dati secondo il decreto ministeriale è come superare i livelli di guardia”.
- Giornale – Gian Maria De Francesco - **Le tasse non si sono fermate: a giugno stangata Irpef e Ires** – “Sia la Banca d'Italia che il Fondo monetario internazionale prevedono che nel 2020 il nostro Paese soffrirà una contrazione del Pil del 9% annuo. L'Istat ha certificato che la produzione industriale a marzo, nonostante il mese non fosse stato interamente caratterizzato dal lockdown, ha segnato una flessione superiore al 25 per cento. Lo spettro della disoccupazione potrebbe diventare, nei prossimi mesi, una realtà per centinaia di migliaia di lavoratori. Solo un'istituzione pare non essersi accorta del

mutato panorama macroeconomico: si tratta del governo italiano e, in particolare, del ministero dell'Economia in quanto nell'articolato del decreto Rilancio (Oche è ancora un work in progress) la parte fiscale, che avrebbe potuto costituire una leva per la ripresa, è abbastanza sottodimensionata rispetto a quella relativa agli ammortizzatori sociali e agli altri sussidi".

Nord, Centro e Sud

- Corriere della Sera – Margherita De Bac - **Ecco le regioni che rischiano di più: in vetta Lombardia, Umbria e Molise** - Il primo rapporto di Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità, riuniti nella cabina di regia sul monitoraggio degli effetti delle riaperture, la fase 2, riflette un quadro nel complesso incoraggiante. Il temuto rialzo della curva epidemica non si è verificato, per ora la situazione appare sotto controllo, come mostra lo schema che riporta gli algoritmi regionali di «*valutazione relativa all'aumento di trasmissione e impatto di Covid19 sui servizi assistenziali*». Significa che le misure di contenimento attuate con il lockdown hanno rallentato la circolazione del virus e che le successive riaperture del 4 maggio non hanno compromesso gli sforzi compiuti dagli italiani rimasti in clausura. Per il ministro **Roberto Speranza** «*il sistema di monitoraggio che abbiamo attivato è un pezzo fondamentale della strategia della seconda fase, l'Italia ha attraversato mesi molto complicati con blocchi che hanno portato enormi sacrifici ai nostri cittadini. Ora, lentamente, con prudenza, passo dopo passo, proviamo a riprendere*».
- Messaggero – Marco Conti - **Ruolo delle Regioni da rivedere: parte la sfida con i governatori** – Il “tana libera tutti” viene certificato nell'ultimo Dpcm che il presidente del Consiglio Giuseppe Conte presenta in conferenza stampa nell'usuale orario da prime time televisivo. Tutti d'accordo e tutti contenti, premier e i venti presidenti di regione che da ieri sera hanno iniziato a produrre altre linee guida valide solo nel proprio confine regionale. E' da tempo che le amministrazioni regionali vengono accusate di avere «*tanta gestione e poca responsabilità*». Così come molteplici i tentativi di arginare alcune competenze - sanità in testa - che, con un po' di faciloneria e ansia federalista. Sono state trasferite nel 2001, con la modifica del Titolo V, in via esclusiva dallo Stato alle regioni. I successivi tentativi costituzionali di correggere la rotta sono falliti. E così l'esperienza che si trac dall'emergenza Covid-19 ieri mattina l'ha riassunta **Andrea Orlando**, ex ministro e vicesegretario del Pd, partito che a suo tempo fece la modifica del Titolo V e che ha un segretario presidente di regione come Nicola Zingaretti: «*Non reggiamo più con venti sanità differenziate dove ognuno va per i fatti suoi*».
- Corriere della Sera - Beppe Severgnini - **Attenzione alla trumpizzazione** - L'ultima visita a Venezia risale a settembre.. Ho cenato con amici dalle parti di Rialto; la mattina dopo, un caffè in campo Santa Margherita; a pranzo, prima di ripartire, fegato con le cipolle in una trattoria di Dorsoduro (mia moglie lo detesta, rimedio durante le trasferte in Laguna). Questo, tecnicamente, fa di me il rappresentante «*di un turismo cafone, di un turismo abbastanza cialtronesco che viene in giornata*». Così l'ha definito il sindaco di Venezia, **Luigi Brugnaro**, in un video dove spiega che «*in qualche misura il virus ha fatto anche pulizia*». D'accordo, non credo che Brugnaro ce l'avesse con me (Crema è stata per secoli nella Repubblica di Venezia, forse ho un lasciapassare storico). Ma il disprezzo verso il «*turismo mordi-e-fuggi*» spazzato via dal coronavirus? Sgradevole. Venezia è fragile, certo; i turisti sono difficili da gestire. Ma molti — italiani e stranieri — possono permettersi solo la visita in giornata. Liquidarli come cafoni e cialtroni non sembra elegante, né leale.
- Corriere fiorentino – Marzo Fatucchi - **L'amarezza di Rossi rimasto da solo «Una scelta di stampo populista»** - Per capire com'è stato possibile un'inversione di rotta così repentina sulle date delle riaperture occorre fare un salto temporale. Ovvero tornare indietro fino alle 19 di venerdì scorso, quando si sta concludendo la riunione tra i presidenti delle Regioni e il governo, presente il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. I governatori hanno appena stilato le «*linee di indirizzo*» per la riapertura delle attività. Stanno per lasciarsi. Una delle Regioni del Sud butta là una domanda che pare quasi pleonastica dopo una giornata in cui pareva accettata l'idea della gradualità delle aperture per le varie categorie di negozi, esercizi pubblici, attivata varie. «*Ma allora, presidente Conte, lunedì che fanno bar e ristoranti?*». La risposta sorprende buona parte (non tutti) i presenti: «*Potranno aprire*». Sarebbe arrivata così la notizia del cambio di marcia del governo, in sette ore, sul fronte delle riaperture. La precedente riunione si era conclusa alle 12 con quella che sembrava una vittoria della linea della Regione Toscana. Tradotto: aperture gradualità, non tutte le categorie allo stesso tempo. Si partiva con i negozi di vicinato, che peraltro il governatore Enrico Rossi voleva già riaprire lo scorso 11 maggio, assieme a parrucchieri e estetisti. Solo dopo, verso il 25 maggio, ci sarebbe stata la riapertura delle sale di bar e ristoranti, con i nuovi protocolli stabiliti sempre nella Conferenza Stato-Regioni

Milano-Lombardia

- Stampa – Francesco Rigatelli - **Sala: nessuno ci odia Milano rimane un sogno per molti** - «*La nostra città mi pare un'ambizione per molti di loro. Forse un po' tra gli altri, anche se segni evidenti non ne ho visti*». Il primo cittadino però avvisa: «*Stiamo andando verso un lungo periodo difficile, tanti italiani saranno in difficoltà, gli egoismi non sono ammessi. Milano è generosa, non lo meriterebbe. Al tempo stesso sono certo che i milanesi staranno attenti a non suscitare sentimenti negativi*». Lancia in resta parte invece il sindaco di Brescia **Emilio Del Bono**: «*Il ragionamento di Fontana mi pare fuorviante. La Lombardia è indietro su tamponi e test, per cui non si sa quali siano i territori dove si può riaprire spensieratamente e dove invece serve prudenza. Province come Sondrio, Como, Varese e Lecco vengono probabilmente penalizzate. Anche sui protocolli per negozi e ristoranti c'è un ritardo della regione rispetto a quel che vedo in Emilia Romagna*». A Milano c'è tutta l'Italia dalla creatività alla mafia. Meglio non essere superbi **A moderare il dibattito ci pensa Piero Bassetti**, primo presidente della Lombardia nel 1970: «*Siamo i primi della classe, inutile sperare di essere amati. Le poche volte che ci troviamo in difficoltà nessuno ci passa volentieri il compito. Purtroppo la sanità lombarda, investita da eventi senza precedenti, ha dimostrato delle pecche. Il sistema andrà potenziato sul territorio e riequilibrato verso il pubblico, la revisione è già in corso*».
- Giorno – Giulia Bonezzi - **Fontana detta la linea: «Avanti con la ripresa ma niente imprudenze»** - «*Riaprire? Sì, ma alle regole non si sgarrà*» - Palestre e piscine chiuse fino al 25 maggio, misurazione della febbre obbligatoria per i

clienti nei ristoranti, e per il resto la Lombardia seguirà le indicazioni erga omnes dal Governo, inclusi i musei. Questo stabilisce l'ordinanza firmata ieri sera dal governatore Attilio Fontana, da emanare dopo il Dpcm del Governo e in vigore da domani. Presidente Attilio Fontana, ha incassato l'unità delle Regioni sulle richieste. **Saremo diversi dal resto d'Italia?** «*Lo sapremo quando vedremo cosa apriranno gli altri. Noi rispetteremo le regole che ci siamo dati, in armonia con quelle nazionali. È stata fatta una valutazione attenta, la condivisione è garanzia di rispettare i principi di sicurezza che non vanno dimenticati per un minuto.*».

Pensiero di cornice (ovvero “quale ripartenza?”)

- Corriere della Sera – Ferruccio de Bortoli - **La classe dirigente che serve - Un progetto per il paese basato sul capitale umano** – “*Lo scenario ideale: mi piacerebbe vedere una decina di grandi imprenditori offrire al Paese i mezzi per la lotta alla povertà educativa*” - “*La premessa è servita per tornare all'assunto iniziale. Ovvero a quel «ci salveremo tutti insieme».* *E richiama la responsabilità nazionale della classe dirigente privata, della parte più ricca e agiata, dell'imprenditoria maggiormente avveduta e internazionalizzata. Quel che rimane della cosiddetta borghesia produttiva ha dato prova di grande generosità personale e aziendale. Non c'è dubbio. Ha, in diversi e lodevoli casi, anticipato e integrato la cassa integrazione quando le aziende sono state costrette ad usarla. Allargato le maglie dei welfare aziendali. Ma manca qualcosa. Manca l'assunzione di un progetto per il Paese. Sulle proprie spalle, non su quelle dello Stato di cui si teme, giustamente, un eccessivo allargamento proprietario e assistenziale o a carico di una politica accusata di incompetenza e avventurismo*”.
- Repubblica – Maurizio Molinari - **Il pericolo della fragilità degli Stati** – “*L' impatto della pandemia evidenzia che il maggior pericolo per la sicurezza collettiva viene dalla debolezza degli Stati nazionali. Il Covid 19 ha infatti esteso ad Europa e Nordamerica la "fragilità interna" come elemento di "maggior rischio globale" identificato da un apposito gruppo di studio della Banca Mondiale a fine febbraio. In quel documento si legge che "il più alto numero di conflitti degli ultimi 30 anni e il maggiore numero di profughi mai registrato" si sommano ad "aumento delle diseguaglianze, opportunità carenti, discriminazioni crescenti, percezione di ingiustizia, cambiamenti climatici, migrazioni ed estremismi violenti" con il risultato di "generare ondate di vulnerabilità, shock e crisi" che si producono dentro gli Stati, ne superano i confini e causano instabilità regionali. Questa dinamica di "fragilità, conflitti e violenza" prima della pandemia aveva come palcoscenico principale i Paesi più poveri ma ora si affaccia pericolosamente sulle democrazie industriali, già segnate dal populismo generato negli ultimi anni da crescenti proteste sociali*”.
- “Sole 24 ore Domenica – Amos Bertolacci e Pietro Pietrini – **Le aule tornino “umane”** – Digitale – La didattica a distanza consente la riproducibilità tecnica delle lezioni e dunque una loro più estesa fruizione. Ma l'empatia data dalla presenza fisica non è rimpiazzabile – **A margine dell'articolo:** Online – materiali per l'educazione civica: **Buone battaglie:** in attesa della terza edizione del festival dedicato alla scuola “*La buona battaglia*”, il comune di Parma lancia l'iniziativa “*Aspettando la buona battaglia. L'educazione civica*”. Da giovedì 21 maggio su www.scuoladifuturo.it
- Corriere della Sera – Mario Garofalo - **Parlamenti a distanza, la democrazia diretta fa un passo avanti?** – “*Con il coronavirus sta nascendo una democrazia nuova, una «democrazia da remoto».* *Negli Usa la modifica del regolamento (voluta dai Democratici che controllano la Camera) ha creato più di una preoccupazione tra gli esperti. La speaker Nancy Pelosi ha spiegato che è un meccanismo provvisorio e che serve a tener viva l'assemblea, ma saranno egualmente efficaci le trattative al telefono, senza le pacche sulle spalle e gli incontri casuali? Non si finirà con il concentrare in definitiva il potere nelle mani di pochi? C'è chi ci vede, nel lungo periodo, un passo verso la democrazia diretta. Se si possono approvare le leggi da casa, che senso ha delegare le decisioni ai rappresentanti? Ma qui nascerebbero almeno altri due rischi. Un primo causato dai numeri: la discussione possibile per un numero limitato di eletti, diventerebbe complicata se allargata alla totalità dei cittadini. E senza discussione non c'è compromesso tra posizioni diverse, salta quella frammentazione della leadership che per Hans Kelsen è l'essenza stessa della democrazia. Il secondo rischio starebbe nell'eliminazione del principio della «divisione del lavoro» che sostiene la democrazia rappresentativa*”.
- Espresso – Wlodek Goldkorn a colloquio con la filosofa Donatella Di Cesare – **Virus. Lo straniero con la corona** – “*Sfugge, glissa, varca i confini, si fa beffa dei sovranismi. E intanto acuisce le differenze, mette alla prova la democrazia*” (dialogo attorno al libro di Donatella De Cesare in uscita **Virus sovrani?**, in edicola con l'Espresso-Repubblica dal 23 maggio)

Comunità scientifica

- Corriere della Sera – Margherita De Bac -Intervista a **Franco Locatelli: «Sono dati che danno respiro A 12 giorni dall'allentamento l'impennata ancora non c'è»** - Lo sketch di Maurizio Crozza e Andrea Zalone ha spopolato su Youtube. «*Mi trova in un buon momento*». Perché? «*I dati dell'ultimo bollettino della Protezione civile sono belli, i migliori dall'8 marzo ad oggi dal punto di vista della mortalità. Si è ulteriormente ridotta la pressione sulle terapie intensive. Solo due regioni, Lombardia e Piemonte, presentano numeri di positivi a tre cifre. Le misure di contenimento hanno impedito all'epidemia di dilagare al centro, al sud e nelle isole*». **Sta riprendendo fiato?** «*Cominciamo ad avere dati di un certo interesse che danno respiro, a 12 giorni dalle prime riaperture. La temuta impennata non c'è stata, nessun impatto negativo sul rallentamento dei casi*». **Temevate una ripresa repentina?** «*Più che temerla, avevamo timore sul monitoraggio. Quindi è positivo che l'approccio graduale di riaperture abbia dato queste risposte*».
- Espresso – Carlo Crosato – **Il virus è perfetto. Noi no** – Il filosofo della scienza **Telmo Pievani:** “*Ci credevamo invincibili, invece siamo fragili. E ora la natura ci presenta il conto*”. “*La dimensione emotiva è fondamentale e ce ne siamo accorti studiando il dibattito sul mutamento climatico. Evidenze, fatti, conferenze e saggi devono integrarsi con teatro, musica, letteratura, con messaggi che toccano le corde emozionali dell'animo*”.

Sistema economico-produttivo e finanziario

- Repubblica – Claudio Tito - *In fuga dall'Italia 16 miliardi al giorno di capitali investiti* - Sedici miliardi al giorno. *Quattrocentonovantadue* nel solo mese di marzo. A tanto ammonta la fuga di capitali dall'Italia verso gli altri paesi dell'eurozona. Un dato senza precedenti. Un vero e proprio record. Che fa capire quanto l'emergenza Coronavirus abbia già inciso sulla carne viva del nostro Paese. Quanto l'Italia si impoverisca e perda liquidità mese dopo mese. E quanto questo renda ancora più complicate le prossime manovre a sostegno dell'economia. Il dato è della Banca centrale europea.
- Repubblica – Francesca Manacorda - *Il prestito a Fca. Formula innovativa Un modello per tutta l'economia* – E' un'operazione del tutto innovativa, quella che vede protagonisti Fca, il governo italiano e Intesa Sanpaolo. Il prestito fino a 6,3 miliardi di euro che la prima banca italiana si avvia ad assicurare con la garanzia pubblica della Sace a Fca Italy, ossia la capogruppo del colosso automobilistico nel nostro Paese, servirà ad assistere con nuova liquidità tutta la filiera del settore automotive – *“Fca è ai primissimi posti tra queste, con poco meno di 55 mila lavoratori in proprio e altri 340 mila occupati tra le industrie che si occupano di fornitura e tutto il sistema di distribuzione, vendita e assistenza dei veicoli. Nel complesso, con 106 miliardi di fatturato, il settore assicura più del 6% del Pil nazionale e il 7% dell'occupazione, ha versato (in base ai dati del 2018, gli ultimi disponibili) 76 miliardi di tasse, ossia il 16% delle entrate tributarie dello Stato”*.

Comunicazione e media

- Libero – Fabrizio Biasin - *Crozza fa più ridere di De Luca* - Dal governatore della Campania alla Pivetti, il comico vola negli ascolti con le nuove imitazioni - Il virus infame e maledetto ha creato devastanti rotture a tutti quanti, ma a qualcuno meno. Prendete Maurizio Crozza, per dire. Venerdì il suo Fratelli di Crozza è tornato su Nove (ottimo 5,3% di share) e, sì, ovviamente in studio non c'era un cane, ovviamente non è volato un applauso, ovviamente il comico ha avuto qualche problema di gestione della diretta (provate voi a tenere il ritmo a suon di battute senza sapere se quelle, le battute, sono gradite o fanno schifo), ovviamente la normalità è un'altra cosa ma, oh, la mega-pandemia e i suoi protagonisti - volontari e involontari - hanno permesso al padrone di casa di accumulare materiale per dieci o venti edizioni del programma.
- Fatto quotidiano – Antonio Padellaro - *La tragicommedia scavalca la satira - La tragedia all'italiana: una risata ci seppellirà* – *“È ritornato Maurizio Crozza con le sue maschere predilette, Vincenzo De Luca, Vittorio Feltri e le new entry, Franco Locatelli (accademico, virtuoso di contagi e arcaismi), e Irene Pivetti (ex presidente della Camera, oggi grossista di mascherine un tanto alla tonnellata). Si ride, eppure c'è come qualcosa che non va. Non l'assenza di pubblico e neppure l'inevitabile spartito pandemico. Sfasatura che forse si comprende meglio davanti allo sdoppiamento di Crozza nei fratelli De Rege, lumbard, Attilio Fontana e Giulio Gallera. Con l'agghiacciante talk sulla strage nelle residenze anziani, riproposto in chiave satirica e i due che non fanno altro che reciprocamente (auto) assolversi: "no, non è colpa tua", "no, non è colpa tua", e quindi non è mai colpa loro. Ma ci sono trentaduemila morti: ecco il fondale straziante davanti al quale quelle marionette disarticolate dalla realtà e dal buon senso recitano un copione non più sopportabile”*.

Società e vita



- Corriere La Lettura -. Alessandra Coppola - *Campo 87* – *“Qualcuno è morto più solo degli altri in questo tempo triste: qualcuno è rimasto solo anche dopo la morte, sepolto in questo cimitero di Milano, su un terreno incolto, in un'area destinata a chi non ha familiari. Come Affortunata, croce 17; come Rosa... Di loro resta un sacco con pochi oggetti, se mai si presenterà qualcuno a riprenderli”*.
- Corriere della Sera – Federico Berni, Leila Codecasa - *Il marito muore di coronavirus E l'azienda assume la vedova* - Lo conoscevano in tanti, Erminio Misani, a Bellusco. In quel paese di settemila abitanti nella Brianza ancora verde ci era nato, 54 anni fa, e ci ha sempre vissuto. Una vita costruita con l'impegno di un passo dopo l'altro, con la moglie Michela, per assicurare un futuro e gli studi ai tre figli Luca, Camilla e Gabriele. Il matrimonio, la decisione di acquistare con sacrifici una villetta a schiera in centro al paese, l'impegno in oratorio, il volontariato nella comunità. Avevano deciso insieme, Erminio e Michela lei sarebbe restata a casa, a crescere i loro figli, lui avrebbe mantenuto la famiglia, grazie ad un lavoro sicuro in una storica azienda tessile del paese, la Lei Tsu, della famiglia Terragni. Ma a fine marzo, tutto è precipitato: Erminio Misani è stato ricoverato, in poche ore il Covid-19 se l'è portato via. Michela è rimasta sola, con i tre figli, con una tragedia immensa da affrontare e senza un lavoro, alla soglia dei 50 anni. *«Ho telefonato ad uno dei titolari della Lei Tsu, Benedetto Terragni — racconta Michela — perché era doveroso avvisarlo. Erminio lavorava da loro da 30 anni, per lui era come una seconda famiglia»*. Era sera tardi, subito Benedetto ha mandato un WhatsApp sul gruppo di famiglia per annunciare la morte di mio marito Erminio. Si sono ritrovati tutti in videochiamata e in pochi minuti hanno preso una decisione: *«Assumeremo la moglie di Erminio»*.
- Espresso – Ascanio Celestini – *Noi, i matti nella pandemia* - Un fotografo (Valerio Bispori) dedica anni a incontrare pazienti psichiatriche nelle loro case e negli istituti. Poi arriva il Covid e la sua ricerca acquista un nuovo senso. Raccontato da un autore teatrale.

- Espresso – Costanza Jesorum – **E forse qualcuno può essere migliorato** – Analisi dell'incidenza della pandemia nel sistema della malattia mentale, al di là degli stereotipi con cui esso viene abitualmente rappresentato.

Cultura, arte, educazione, religione, sport, spettacolo

- Corriere della Sera – Monica Guerzoni, Fiorenza Sarzanini - **Via alla ripresa Dal 15 giugno i cinema e i teatri** - Tutto quello che si potrà fare da domani restando nel proprio territorio e distanziati. Gli altri allentamenti scaglionati in tre date. Tornano negozi al dettaglio e caffetterie. Il 25 è il turno di piscine e centri sportivi, il 3 giugno tocca alle frontiere, ma entro la Ue - **Dal 5 giugno si potrà andare al cinema, a teatro e si apriranno i centri ricreativi per i bambini.** Questa è la progressione decisa dal governo e l'accordo con i governatori è che le «linee guida» concordate potranno essere modificate quando si riterrà che ci siano le condizioni per allentare le misure oppure per stringerle qualora ce ne fosse bisogno per contenere il rischio contagio.
- **Giorno** – Stefania Consenti - **«Musei, faremo test a porte chiuse»** - Slitta l'apertura in attesa dell'ordinanza regionale. L'assessore Del Corno: verifiche su sanificazione e aria - Slitta l'apertura di musei, mostre e biblioteche civiche. Da Palazzo Marino erano pronti a farlo, in sicurezza, con un piano dettagliato, da martedì. Ma la frenata del governatore Attilio Fontana proprio su musei e palestre ha congelato tutto. Una situazione che **l'assessore alla Cultura Filippo del Corno** ha definito «surreale». **Morale?** «*Aprire al pubblico gli istituti culturali, musei e biblioteche, è un'operazione complessa e articolata, e non può essere disposta da un giorno all'altro. In attesa di un atto ufficiale, ossia un'ordinanza, che confermi questo indirizzo, abbiamo quindi deciso di non aprire musei civici e biblioteche comunali, come era invece previsto: utilizzeremo questa settimana per una sperimentazione a porte chiuse di tutti i protocolli di sicurezza e sanificazione, con particolare attenzione alla verifica dei parametri di temperatura e umidità*». Del Corno, però chiede alla Regione Lombardia di «convocare un tavolo alla presenza di tutte le città capoluogo» per capire gli «indirizzi ai quali attenerci e per condividere un piano strategico di ripresa delle attività culturali. Chiediamo a Regione Lombardia di farci capire che cosa hanno in mente per ciò che riguarda la Cultura, il suo stato di crisi, le sue prospettive di rilancio».

Memoria

- Sole 24 ore Domenica – Gilberto Corbellini – **C'era una volta la malaria** – Cinquanta anni fa l'eradicazione dell'epidemia in Italia, grazie a un'eccezionale piano di bonifiche delle paludi dalla zanzara anofele e di miglioramenti agricoli e abitativi. – *“Lo studio scientifico della malaria e della lotta antimalarica ha visto i ricercatori italiani spiccare a livelli internazionali. Ed è difficile trovare qualche altro settore biomedico dove la scienza italiana abbia raccolto altrettanti risultati riconoscimenti”*.

Dentro o fuori la crisi?

- Corriere della Sera – Walter Veltroni - **Fu l'Italia dell'odio che condannò a morte Calabresi** – *“Quale Italia era quella in cui fu ucciso, quarantotto anni fa, il commissario Luigi Calabresi? Talvolta, inabissati nel gorgo delle miserie di questo tempo che ci appare straniero, si è portati a rimpiangere i «bei tempi andate». Si può avere, certo, nostalgia per la passione civile di milioni di persone, per il livello del dibattito politico e culturale, per la statura dei leader dei partiti, dei sindacati, delle imprese. Ma non si può rimpiangere il clima d'odio di quegli anni vitali e bastardi. Oggi segnaliamo, dovremmo farlo di più, l'imbarbarimento del linguaggio dei social, il dilagare di violenza verbale, di antisemitismo, sessismo, intolleranza nei confronti dell'altro da sé. Allora, non dimentichiamolo mai, si sparava”*.
- Manifesto – Andrea Fabozzi - **Intervista ad Andrea Orlando: anticipare la riforma del Csm** - Giustizia, il Pd vuole una svolta **«Fare subito la riforma del Csm»** - No alla sfiducia a Bonafede, respingiamo le teorie del complotto. Ma aspettiamo discontinuità nella guida del Dap. *“Ora il ministro tiri fuori dal cassetto l'ordinamento giudiziario”* – *“Bisogna rompere l'autoreferenzialità della magistratura, gli avvocati devono entrare con più peso nei consigli giudiziari, gli uffici devono aprirsi alla valutazione dei territori”*.
- Repubblica Milano - Gian Arturo Ferrari - **Aleph e il mistero dell'esistenza** - L'Aleph di Borges, un caleidoscopio sul mistero insondabile dell'esistenza – *“Che cos'è precisamente L'Aleph? O, per meglio dire, a che genere appartiene il libro di Borges così intitolato? Sono racconti? Brevi saggi? Divagazioni? Meditazioni? Non si sa, non è chiaro. Solo l'ultimo dei diciassette capitoli (per chiamarli così) che lo compongono getta un po' di luce. Si chiama L'Aleph, è lui a dare il titolo all'intero libro ed è anche l'unico in cui compare l'autore, lo stesso Borges”*.

Dalla stampa internazionale

Grazie a Alberto Mingardi per le segnalazioni della stampa americana, inglese e spagnola.

Grazie a Stefano Codato per le segnalazioni della stampa russa

- The Guardian – Nick Cohen – **Our self-discipline is holding up but we're afraid. Speak clearly to us** - La società britannica si è dimostrata solida e coesa, ma la comunicazione del governo Johnson è stata carente e problematica. È il momento di parlare nel modo già chiaro e onesto possibile alla gente, disciplinata dalla paura <https://www.theguardian.com/commentisfree/2020/may/16/however-obedient-its-citizens-are-the-government-cant-help-but-revert-to-thuggish-type>
- New York Times - Audra D. S. Burch e John Eligon – **Obama Says U.S. Lacks Leadership on Virus in Commencement Speeches** - Riappare Barack Obama e non per rispondere alle domande che suscita l'Obamagate, ma per un messaggio agli studenti. La pandemia rivela l'incompetenza al governo. Troppi adulti pensano ancora di fare “ciò che è facile e che conviene”, ragionando come bambini. Senza competenza non si salva il mondo. <https://www.nytimes.com/2020/05/16/us/barack-obama-2020-commencement-graduation-speech.html?action=click&module=Top%20Stories&pgtype=Homepage>

- New York Times – Julie Bosman, Amy Harmon e Mitch Smith - **Coronavirus Cases Slow in U.S., but the Big Picture Remains Tenuous** - Con tempi differenziati, ma la pandemia segue lo stesso percorso dappertutto. È cominciata la grande frenata del Covid19 negli Stati Uniti. Infografica del New York Times.
<https://www.nytimes.com/2020/05/16/us/coronavirus-united-states.html?action=click&module=Top%20Stories&pgtype=Homepage>
- Reason - J.D. Tuccille – **COVID-19 Contact Tracers or Cootie Cops?** - Non solo App: anche negli Stati Uniti la guerra al Coronavirus passa per una armata di “contract tracers”: a cominciare dalle imprese, cui viene chiesto di conservare informazioni sui loro consumatori e il momento nel quale sono entrate in contatto con essi. Un sistema che incentiva la delazione e consente abusi e piccole vendette.
<https://reason.com/2020/05/15/covid-19-contact-tracers-or-cootie-cops/>
- Spiked - Fraser Myers - **‘We could open up again and forget the whole thing’** – In Svizzera è morto un bambino per Covid19? No, è stato un errore del software: era nato nel 1911 ed è stato classificato per errore come nato nel 2011. L’epidemiologo Knut Wittkowski sostiene che la ragione per il lockdown era evitare il sovraffollamento degli ospedali: che non sono mai andati in sovraffollamento. Le politiche di lockdown proseguono solo perché i governi hanno paura di ammettere l’errore.
<https://www.spiked-online.com/2020/05/15/we-could-open-up-again-and-forget-the-whole-thing/>
- UnHerd - John Gray - **How apocalyptic is now?** - Per il filosofo inglese, la storia è una successione di tante piccole apocalissi che cambiano il mondo di vivere. Il mondo andrà avanti ma il Covid19 e la paura che ha instillato nelle persone modificheranno i nostri comportamenti. Il paragone appropriato non è con le epidemie del passato ma col terrorismo. Le vittime del terrorismo sono poche ma l’impressione è tale da modificare in profondità i comportamenti di milioni di persone.
<https://unherd.com/2020/05/are-we-living-through-an-apocalypse-now/>
- El País - Miguel Jiménez - **Ana Botín: “Europa debe entender que la solidaridad no es caridad”** - Interviste del País con i principali business leader spagnoli. La prima è Ana Botin, oggi a capo del Santander. La pandemia non cambierà il mondo ma accelererà i processi di cambiamenti in atto. Più filiere europee nella sanità per essere potenzialmente autosufficienti, senza discutere la globalizzazione.
<https://elpais.com/economia/2020-05-15/ana-botin-europa-debe-entender-que-la-solidaridad-no-es-caridad.html>
- ABC - Editoriale – **Obsesionados con Ayuso** - La battaglia politica in Spagna ruota tutto alla governatore di Madrid e alla sua permanenza in un hotel di lusso in isolamento anti-Covid. Ora si aggiungono critiche fatte filtrare dal ministero della sanità. Per ABC è un sintomo del fatto che il governo Sanchez “non tratta Madrid come le altre autonomie”.
https://www.abc.es/opinion/abci-abc-obsesionados-ayuso-202005170017_noticia.html
- Novaja gazeta - "Infezioni - **Come autista di ambulanze, combatto contro il COVID-19 per 229 rubli e 16 copechi**" - Igor Chizhov è un autista di ambulanze a Murmansk. Esperienza lavorativa - 9 anni, fu il primo a dichiarare i magri pagamenti ricevuti dai medici nell'Artico anziché gli importi promessi dal presidente. Ha descritto come un'ambulanza provinciale vive in un'era di pandemia: il team - tre persone: un pilota e due paramedici, un turno di 12 ore. Le tute per i conducenti non sono ammesse, guidiamo a modo nostro, danno solo un accappatoio e guanti. Se il paziente cammina non esco affatto ad uscire dalla macchina. Altrimenti certo vai ad aiutare allora ma è chiaro che nessuno ha avuto il tempo di indossare costumi, solo una maschera.
<https://novayagazeta.ru/articles/2020/05/16/85403-zarazy-po-koleno>
- Izvestija - **Istruzioni per la sopravvivenza: la classe media può dimenticare il riposo all'estero** - Rimane aperta la questione dei tempi della ripresa del turismo internazionale. Tuttavia, i paesi che sono richiesti tra i turisti stanno già svolgendo sistematici lavori preparatori per adattare le strutture ricettive per ricevere gli ospiti. Nuovi standard di sicurezza vengono introdotti da compagnie aeree, aeroporti, strutture di ristorazione e, naturalmente, hotel. È chiaro che le persone dovranno abituarsi al nuovo formato di hotel, rilassarsi nelle nuove regole sanitarie. All'ingresso dell'hotel e all'uscita da esso, gli ospiti misureranno la temperatura utilizzando speciali sensori di temperatura, il cibo nei ristoranti sarà conservato dietro il vetro, i camerieri lo serviranno agli ospiti, i tavoli nelle aree alimentari saranno situati ad almeno 1,5 metri l'uno dall'altro, le macchine da caffè e i dispositivi di raffreddamento spariranno dalle aree comuni, nel centro benessere, negli hammam, nelle sale fitness non è possibile rimanere per più di 30 minuti, le feste vengono cancellate.
<https://iz.ru/1011657/aleksandra-polianskaia/instrukcija-po-vyzhivaniu-srednij-klass-mozhet-zabyt-ob-otdykhe-za-granitcei>
- Gazeta - **Sono più di 40 i dottori morti in Daghestan** - In Daghestan, dall'inizio della pandemia di COVID-19, oltre 40 medici sono diventati vittime di polmonite e coronavirus acquisiti in comunità. Un nuovo tipo di coronavirus è stato confermato anche in oltre 50 operatori sanitari in Cecenia dall'inizio della pandemia. Oltre 40 medici sono diventati vittime della polmonite acquisita in comunità e del coronavirus COVID-19 in Daghestan, ha affermato il capo del Ministero della Salute regionale, Jamaludin Hajiyibragimov. Secondo lui, le statistiche sui casi di infezione tra i medici non sono fornite separatamente, ma sono incluse nel numero totale nella repubblica. Un nuovo tipo di coronavirus è stato confermato anche da oltre 50 operatori sanitari in Cecenia, ha affermato Elkhon Suleymanov, capo del ministero della salute regionale.
<https://www.gazeta.ru/social/2020/05/17/13086061.shtml>